Allegato B

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DI STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER MINORI, GIOVANI, GESTANTI, MADRI CON FIGLI MINORI E DEGLI INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE PER MINORI

1) OGGETTO e FINALITÀ DELL'ACCOGLIENZA

Oggetto delle presenti linee guida è la definizione delle prestazioni concernenti i servizi di accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali di minori, giovani, gestanti, madri con figli minori e di socializzazione per minori. La finalità dell'inserimento in strutture è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.
Per socializzazione si intendono gli interventi di sostegno socio-educativo territoriale rivolti ai minori, da 6 a 18 anni, individuati dal Servizio Sociale Professionale o segnalati dall'Autorità Giudiziaria ed erogati in luoghi di aggregazione.
Si distinguono le seguenti tipologie di strutture come indicate nell'Allegato A del D.P.G.R. Toscana 26.03.2008 n. 15/R e nel nomenclatore regionale:

Strutture residenziali	Strutture residenziali comunitarie per minori con funzione socio-educativa (comunità a dimensione familiare 3 -18 anni o 0 – 3 anni)
	Struttura residenziale comunitaria per minori con funzione di accoglienza di emergenza (centro di pronta accoglienza per minori)
	Struttura residenziale comunitaria a prevalente funzione tutelare (gruppo appartamento per adolescenti e giovani)
	Struttura residenziale comunitaria a prevalente funzione tutelare per gestanti o madri con figli (casa di accoglienza e gruppo appartamento)
	Struttura familiare con funzione socio educativa/tutelare (comunità familiare)
Strutture semiresidenziali	Centro diurno socio-educativo per bambini ed adolescenti (struttura semi residenziale per minori) – modulo diurno
	Centro diurno socio-educativo per bambini ed adolescenti (struttura semi residenziale per minori) – modulo semi diurno
Per la **Socializzazione**	Servizi di socializzazione per minori

Il sistema delle strutture residenziali accoglie minori allontanati dalla propria famiglia a seguito di una valutazione, effettuata dalle competenti professionalità, di incapacità o impossibilità temporanea delle figure parentali a svolgere le funzioni genitoriali in modo adeguato e per i quali non sia possibile un idoneo affidamento familiare.

Obiettivi comuni del sistema dei servizi territoriali e delle comunità residenziali sono:
- ridurre il tempo di permanenza e incrementare l'incisività degli interventi nelle comunità;
- assicurare una connotazione di tipo familiare alle relazioni educative e all'ambiente;
- contenere la ricettività massima delle strutture;
- assicurare la pronta accoglienza nelle strutture specifiche;

 garantire, in accordo con i servizi sociali di riferimento, l'accompagnamento nei procedimenti che riguardano il minore (rilascio del permesso di soggiorno, ecc.) e nell'accesso ai servizi (sanitari, scolastici), nonché il rispetto delle esigenze culturali e religiose;
 collaborare con i servizi socio-sanitari nella cura del disagio del minore e nella cura dei legami con la famiglia di origine, qualora possibile.

Il sistema delle strutture semiresidenziali risponde ai problemi socio-educativi di bambini e ragazzi in situazione di disagio, senza ricorrere ad un allontanamento, ma promuovendo le risorse presenti nel nucleo familiare e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali attivando l'ambiente di vita e il territorio di appartenenza. Obiettivi comuni del sistema dei servizi sociali e delle comunità semiresidenziali sono:
prevenire o evitare l'allontanamento dalla famiglia, garantendo al bambino o ragazzo un intervento che lo sostenga nei rapporti conflittuali o a rischio con la famiglia di origine o con altre realtà, evitandogli il trauma dello sradicamento dal contesto di vita;
 promuovere, in raccordo con i servizi territoriali, le risorse presenti nel nucleo familiare e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali;
 monitorare i rapporti tra il bambino o ragazzo e la sua famiglia.
Le caratteristiche fondamentali delle strutture semiresidenziali sono la flessibilità di tempi e di programmi e un costante e forte rapporto con le opportunità che il territorio offre a favore dei bambini e dei ragazzi.
Per quanto concerne il collegamento con la rete dei servizi territoriali, le strutture residenziali e semiresidenziali per minori collaborano:
 nella stesura o condivisione del progetto educativo individuale in collaborazione con i Servizi Sociali;
 nel sostenere e tutelare il minore nei suoi rapporti con la famiglia di origine;
 ~~nel realizzare~~, ove possibile, il suo reinserimento o, in subordine, nel sostenere l'inserimento in una famiglia adottiva/affidataria. Ove queste soluzioni non siano praticabili, la comunità concorrerà con i servizi alla realizzazione di un percorso di accompagnamento del minore verso l'autonomia;
 nel concorrere al monitoraggio dell'esperienza del minore.
Le strutture di cui sopra sono viste nell'ottica di una rete di comunità accoglienti e di servizi nel territorio, che prevede pertanto caratteristiche differenziate in relazione ai bisogni dell'utenza.
I soggetto gestori delle comunità residenziali e semiresidenziali dovranno essere disponibili ad effettuare gli incontri ritenuti necessari dal Servizio Sociale del Comune di Prato.

Per quanto riguarda la "socializzazione", il servizio si pone i seguenti obiettivi:
a) fornire un ambiente adeguato a favorire lo sviluppo armonico dei minori del territorio;
b) favorire la socializzazione e l'integrazione sociale;
c) garantire il sostegno scolastico;
e) supportare la famiglia di appartenenza;
f) favorire il processo di integrazione tra culture di diversa provenienza;
g) stimolare i ragazzi ad un uso qualificato del tempo libero favorendo lo sviluppo di interessi, le capacità, lo spirito d'iniziativa e la responsabilità;

Gli interventi si svolgono in centri che si caratterizzano come luoghi d'incontro, di scambio, di esperienze dove si svolgono attività ludico-ricreativo sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero, con accesso libero alla cittadinanza e dove sono previsti, contemporaneamente, percorsi specifici per minori segnalati dal Servizio.

Il Centro di socializzazione si propone come uno spazio dove imparare a crescere in gruppo assumendosi responsabilità rispetto agli altri e a se stessi nel proprio percorso scolastico.

Gli educatori collaborano con le scuole frequentate dai ragazzi iscritti, per rispondere insieme alle esigenze che emergono dal doposcuola, nell'ottica di individuare obiettivi comuni per la crescita formativa degli studenti.

2) LE TIPOLOGIE DI STRUTTURE

L'apertura e la gestione delle strutture residenziali o semiresidenziali che accolgono minori e giovani, ivi comprese quelle per gestanti e per madri con figli minori, indipendentemente dalla loro denominazione e dal numero degli ospiti, sono soggette all'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento da parte del Comune di ubicazione della struttura. L'autorizzazione al funzionamento deve essere acquisita prima dell'inizio dell'attività e prima dell'inserimento nelle graduatorie degli operatori qualificati.

Le tipologie di strutture che erogano servizi sociali e i requisiti minimi strutturali e organizzativi sono stati definiti, per la Regione Toscana, dal D.P.G.R. 26.03.2008 n. 15/R, in attuazione della L.R. Toscana n.41/2005, che, in raccordo con il Nomenclatore Regionale, ha previsto le seguenti classificazioni in relazione alla tipologia delle prestazioni (la ricettività può essere più alta in base alla L. 328/2000 ed al D.M. 21 maggio 2001, n. 308, oppure alla Risoluzione approvata dal Consiglio Regionale della Toscana nella seduta del 20 marzo 1990 in merito ai requisiti di idoneità delle Comunità per minori di cui all'art. 1 della L.R. 28/80).

Struttura residenziale comunitaria per minori con funzione socio-educativa (comunità a dimensione familiare 3 -18 anni o 0 – 3 anni)

Accoglie persone minori di età per le quali la permanenza nella famiglia di origine sia temporaneamente impossibile, accolti sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria, o dai servizi sociali del comune competente. Ha caratteristiche, strutturali e di organizzazione degli spazi, riconducibili alla comune abitazione, al fine di realizzare un rapporto ottimale tra l'ospitalità di tipo familiare e le funzioni educative del servizio.
Ha finalità educative e assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare.
Può ospitare fino a un numero massimo di 10 minori + 2 posti di pronta accoglienza.

Struttura residenziale comunitaria per minori con funzione di accoglienza di emergenza (centro di pronta accoglienza per minori)

Accoglie persone minori di età, in situazione di abbandono o in condizione di urgente bisogno di allontanamento dall'ambiente familiare e protezione da rischi per l'integrità psico-fisica, accolti sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria, dalle forze dell'ordine o dai servizi sociali del comune competente. Ha caratteristiche strutturali e di organizzazione degli spazi riconducibili alla comune abitazione, al fine di realizzare un rapporto ottimale tra l'ospitalità di tipo familiare e le funzioni educative del servizio.
Può ospitare fino a un numero massimo di 10 minori dai 3 ai 18 anni, maschi e /o femmine.

Struttura residenziale comunitaria a prevalente funzione tutelare (gruppo appartamento per adolescenti e giovani)

Accoglie adolescenti di età non inferiore a 16 anni e giovani fino ai 21 anni, che non possono rimanere o tornare nella propria famiglia, inseriti nella struttura sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria, o dai servizi sociali del comune competente. Ha caratteristiche strutturali e di organizzazione degli spazi riconducibili alla comune abitazione, al fine di realizzare un rapporto ottimale tra l'ospitalità di tipo familiare e le funzioni educative del servizio.
Può ospitare fino ad un massimo di 4 posti letto.

Struttura residenziale comunitaria a prevalente funzione tutelare per gestanti o madri con figli (casa di accoglienza e gruppo appartamento)

Accoglie donne in difficoltà, gestanti e/o madri con figli minori, che necessitano di tutela e di appoggio nel periodo della gravidanza e/o durante i primi anni di vita del figlio. I minori sono accolti sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria, o dai servizi sociali del comune competente. Ha caratteristiche strutturali e di organizzazione degli spazi riconducibili alla comune abitazione, al fine di realizzare un rapporto ottimale tra l'ospitalità di tipo familiare e le funzioni educative del servizio. Ha finalità assistenziali ed educative volte alla preparazione alla maternità ed alla relazione con il figlio, al sostegno dell'autonomia personale e della capacità genitoriale. Può ospitare fino ad un massimo di 5 nuclei familiari.

Struttura familiare con funzione socio educativa/tutelare (comunità familiare)

Comunità familiare, con funzione socio-educativa, caratterizzata dalla presenza e dall'attività di due o più adulti, che convivono in modo continuativo e stabile con bambini o ragazzi fuori dalla propria famiglia di origine. Vengono accolte persone minori di età per le quali la permanenza nella famiglia di origine sia temporaneamente impossibile, con i quali è instaurata una relazione di tipo familiare da parte delle figure adulte di riferimento, che assumono funzioni genitoriali. I minori sono accolti sulla base di provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria, o dai servizi sociali del comune competente.

Centro diurno socio-educativo per bambini ed adolescenti (Struttura semiresidenziale per minori).

Struttura semiresidenziale per minori che, per contingenze familiari e sociali, hanno bisogno di essere sostenuti nel processo di socializzazione, allo scopo di prevenire o contrastare esperienze di emarginazione o devianza; fornisce supporto anche alla famiglia del minore, sostenendola nello svolgimento dei compiti educativi e di cura quotidiani. Accoglie minori di età che necessitano:

a) di sostegno nel processo di socializzazione, nel superamento delle difficoltà scolastiche e di fruizione del tempo libero;
b) di sostegno educativo e psico-sociale per il recupero e il potenziamento delle competenze relazionali e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale.

Può accogliere fino a:

a) 25 ospiti;
b) una quota, pari al 50% dei posti della comunità a dimensione familiare, nel caso in cui le attività si svolgano in collegamento con essa.

- **Centro Diurno socio educativo per bambini ed adolescenti (modalità "Diurno")**

Il Servizio dovrà svolgersi dal lunedì al venerdì, per un tempo non inferiore alle n. 7 h/giornaliere. La frequenza del singolo minore sarà stabilita caso per caso nel Progetto Educativo Individuale, salvo successive modifiche che verranno autorizzate dal Servizio Sociale. Durante lo svolgimento dell'attività scolastica il servizio si svolge di norma dalle ore 12,30 alle ore 20,00, durante la sospensione dell'attività scolastica il servizio sarà antimeridiano dalle ore 8,30 alle ore 16,00.

Potranno essere previste e concordate nel calendario di cui al precedente articolo anche uscite serali, senza alcun aumento di spesa e sporadiche uscite al sabato; in quest'ultimo caso il servizio sarà considerato come modulo "semidiurno" di cui al seguente articolo.

L'attività potrà essere modificata nel periodo estivo, secondo le modalità di seguito riportate.

Caratteristiche del servizio:

a) Trattamento alimentare secondo tabelle dietetiche approvate dalla ASL con fornitura del pranzo e della merenda;
b) Supporto al processo educativo del minore intervenendo sui seguenti versanti:

- organizzando attività all'interno della struttura capaci di offrire stimoli idonei, a seconda dell'età degli ospiti, a favorire lo sviluppo delle capacità cognitivo-relazionali;
- favorendo il processo di integrazione dell'ospite nella comunità locale;
- garantendo un rapporto costante con la famiglia, sostenendo, con interventi specifici, rapporti parentali coerenti ai bisogni evolutivi del minore all'interno del nucleo;

c) rapporto costante con l'assistente sociale e con gli altri operatori che hanno redatto il Piano Educativo Individuale;
d) rapporto costante con gli insegnanti e la scuola frequentata dal minore;
e) partecipazione ad attività ricreative, di animazione e socializzazione dell'ospite;
f) adeguato supporto alla fruizione da parte del minore di attività ludico/ricreative nel tempo libero;
g) interventi di supporto nello svolgimento di attività scolastiche degli ospiti;
h) trasporto necessario per lo spostamento del minore da scuola alla struttura e dalla struttura a casa.

- Centro Diurno socio educativo per bambini ed adolescenti (modalità "Semidiurno")

Il Servizio dovrà svolgersi dal lunedì al sabato, per un tempo non inferiore alle n. 4 h/giornaliere. La frequenza del singolo minore sarà stabilita caso per caso nel Progetto Educativo Individuale, salvo successive modifiche che verranno autorizzate dal Servizio Sociale**.** L'orario di svolgimento del servizio, di norma pomeridiano, sarà definito al momento dell'inserimento del minore, con una fascia oraria orientativa di svolgimento dalle ore 12,30 alle ore 20,00. Il sabato il servizio si svolgerà dalle 8.30 alle 13.00.

L'attività potrà essere modificata nel periodo estivo.

Caratteristiche del servizio:
a) Trattamento alimentare secondo tabelle dietetiche approvate dalla ASL con fornitura del pranzo e della merenda;
b) Supporto al processo educativo del minore intervenendo sui seguenti versanti:
- organizzando attività all'interno della struttura capaci di offrire stimoli idonei, a seconda dell'età degli ospiti, a favorire lo sviluppo delle capacità cognitivo-relazionali;
- favorendo il processo di integrazione dell'ospite nella comunità locale;
- garantendo un rapporto costante con la famiglia sostenendo, con interventi specifici, rapporti parentali coerenti ai bisogni evolutivi del minore all'interno del nucleo;

c) rapporto costante con l'assistente sociale e con gli altri operatori che hanno redatto il Piano Educativo Individuale;
d) rapporto costante con gli insegnanti e la scuola frequentata dal minore;
e) partecipazione ad attività ricreative, di animazione e socializzazione dell'ospite;
f) adeguato supporto alla fruizione da parte del minore di attività ludico/ricreative nel tempo libero;
g) interventi di supporto nello svolgimento di attività scolastiche degli ospiti;
h) trasporto necessario per lo spostamento del minore da scuola alla struttura e dalla struttura a casa.

Interventi di socializzazione

Gli interventi si svolgono in centri che si caratterizzano come luoghi d'incontro, di scambio, di esperienze dove si svolgono attività ludico-ricreativo sociali, educative, culturali e sportive, per un

corretto utilizzo del tempo libero, con accesso libero alla cittadinanza e dove sono previsti, contemporaneamente, percorsi specifici per minori segnalati dal Servizio.

Il Centro di socializzazione si propone come uno spazio dove imparare a crescere in gruppo assumendosi responsabilità rispetto agli altri e a se stessi nel proprio percorso scolastico.

Gli educatori collaborano con le scuole frequentate dai ragazzi iscritti, per rispondere insieme alle esigenze che emergono dal doposcuola, nell'ottica di individuare obiettivi comuni per la crescita formativa degli studenti.

3) REQUISITI DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE E REQUISITI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE.

Tutte le strutture sopra indicate devono essere in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e professionali indicati nella normativa regionale del luogo di ubicazione (per la Regione Toscana individuati nella L.R. 41/2005 e nell'Allegato A del D.P.G.R. 26.03.2008 n. 15/R, o nella L. 328/2000 e nel D.M. 21 maggio 2001, n. 308, oppure nella Risoluzione approvata dal Consiglio Regionale della Toscana nella seduta del 20 marzo 1990 in merito ai requisiti di idoneità delle Comunità per minori di cui all'art. 1 della L.R. 28/80).

Per la "socializzazione" è necessario il rilascio dell'accreditamento da parte dell'Ente Pubblico competente del luogo dove si svolge il servizio.

4) PRESTAZIONI DI BASE GARANTITE ALL'UTENTE

La gestione delle strutture sopra descritte/servizi di socializzazione richiede lo svolgimento di attività di diversa natura per le diverse tipologie di servizi. Di seguito sono riportate le prestazioni di base che devono essere obbligatoriamente fornite agli ospiti.

Per i servizi residenziali:

a) Servizi alberghieri:
   preparazione e somministrazione dei pasti garantendo l'equilibrio nutrizionale, la personalizzazione per particolari esigenze dietetiche o in caso di intolleranze alimentari, il rispetto delle convinzioni religiose e culturali;
   lavanderia;
   cura e pulizia degli ambienti;

b) Cura e igiene personale. Biancheria e vestiario. Tempo libero. Materiale scolastico:
   corredo personale di base, nel caso non venga fornito dalla famiglia;
   accessori e prodotti necessari per la cura e l'igiene personale;
   libri e spese scolastiche ordinarie, qualora non provvedano i genitori;
   spese per attività nel tempo libero (corsi, attività sportive, centri estivi, gite scolastiche,…), qualora non provvedano i genitori;
   una piccola somma settimanale a titolo di " paghetta", qualora non provvedano i genitori, tenendo conto dell'età del minore; nel caso di inserimento della madre, eventuale riconoscimento di una piccola somma settimanale, qualora non abbia un reddito proprio;
   spese relative al permesso di soggiorno e al passaporto;

c) Farmaci. Cure mediche:
   pagamento dei farmaci necessari per le cure ordinarie degli ospiti e di eventuali ticket sanitari o di altre prestazioni sanitarie ordinarie non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale, ma non particolarmente onerose;

nel caso in cui l'ospite debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie ed onerose, non previste dal Servizio Sanitario Nazionale, gli oneri economici non saranno a totale carico del gestore, ma dovrà essere preventivamente trovato un accordo con il Servizio Sociale per il pagamento;
aiuto nell'assunzione di medicinali secondo le prescrizioni mediche;
attivazione di tutti i presidi, servizi o figure sanitarie necessarie per tutelare la salute dell'ospite, nell'ambito dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale.

d) Attività di cura, educative, ricreative e di socializzazione:
cura delle operazioni per l'igiene personale quotidiana;
sostegno educativo all'inserimento scolastico, lavorativo e sociale;
interventi necessari a garantire la frequenza scolastica;
interventi che favoriscano la socializzazione, la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio;
adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza professata, purché ciò non contrasti con le norme vigenti e la tutela del minore;
organizzazione ed assistenza del tempo libero, compresi eventuali periodi di soggiorno estivo;
rispetto delle funzioni attribuite dalla normativa vigente agli esercenti la responsabilità genitoriale e supporto alla relazione tra minore e familiari come da progetto;
collaborazione con tutti i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto Educativo Individuale attraverso momenti di verifica e valutazione programmati;
sostegno ed accompagnamento del minore nell'eventuale passaggio all'affido familiare/adozione;
sostegno ed accompagnamento dell'ospite in percorsi di tipo psicologico;
gestione, in caso di fuga o di altra criticità, delle comunicazioni al Servizio Sociale, alle Forze dell'Ordine, all'Autorità Giudiziaria, alle figure di rappresentanza legale;
ogni altra attività strumentale al Progetto Educativo Individuale.

e) Trasporto:
accompagnamento dalla/alla scuola, nonché in altri luoghi di frequentazione abituale (centri ricreativi, sportivi…) o luoghi di cura (servizi sanitari, ad es. Neuropsichiatria Infantile);
accompagnamento occasionale in altri luoghi (ad es. Tribunale per i Minorenni) in territorio regionale o in zone limitrofe alla struttura.

Per i servizi semiresidenziali:

a) Servizi alberghieri:
preparazione e somministrazione dei pasti garantendo l'equilibrio nutrizionale, la personalizzazione per particolari esigenze dietetiche o in caso di intolleranze alimentari, il rispetto delle convinzioni religiose e culturali;
cura e pulizia degli ambienti

b) Farmaci. Cure mediche:
attivazione di tutti i presidi, servizi o figure sanitarie necessarie per tutelare la salute degli ospiti, nell'ambito dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale;
aiuto nell'assunzione di medicinali, secondo le prescrizioni mediche;

c) Attività di cura, educative, ricreative, di socializzazione e di rete:
cura delle operazioni per l'igiene personale quotidiana;
sostegno educativo all'inserimento scolastico, lavorativo e sociale;
interventi necessari a garantire la frequenza scolastica;
interventi che favoriscano la socializzazione,la gestione e l'organizzazione del tempo libero e l'integrazione con il territorio;
adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza

professata, purché ciò non contrasti con le norme vigenti e la tutela del minore;
organizzazione ed assistenza del tempo libero, compresi eventuali periodi di soggiorno estivo;
sostegno ed accompagnamento dell'ospite in percorsi di tipo psicologico;
ogni altra attività strumentale al Progetto Educativo Individuale;
rispetto delle funzioni attribuite dalla normativa vigente agli esercenti la responsabilità genitoriale e supporto alla relazione tra minore e familiari come da progetto;
collaborazione con tutti i Servizi Istituzionali, in particolare con il Servizio Sociale, per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto Educativo Individuale attraverso momenti di verifica e valutazione programmati;

c) Trasporto:
accompagnamento dalla/alla famiglia, scuola, nonché in altri luoghi di frequentazione abituale (centri ricreativi, sportivi…) o luoghi di cura (servizi sanitari, ad es. Neuropsichiatria Infantile).

Per la socializzazione:

a) fornire un ambiente adeguato a favorire lo sviluppo armonico dei minori del territorio, in centri che si possano caratterizzare come luoghi d'incontro, di scambio, di esperienze dove si possano svolgere attività ludico-ricreativo sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero, con accesso libero alla cittadinanza e dove sono previsti, contemporaneamente, percorsi specifici per minori segnalati dal Servizio;
b) favorire la socializzazione e l'integrazione sociale;
c) garantire il sostegno scolastico;
e) supportare la famiglia di appartenenza;
f) favorire il processo di integrazione tra culture di diversa provenienza;
g) stimolare i ragazzi ad un uso qualificato del tempo libero, favorendo lo sviluppo di interessi, le capacità, lo spirito d'iniziativa e la responsabilità;
h) collaborazione con le scuole frequentate dai ragazzi iscritti, per rispondere alle esigenze che emergono dal doposcuola, nell'ottica di individuare obiettivi comuni per la crescita formativa degli studenti.
i) il trasporto, nel caso di impossibilità di accompagnamento del minore nel luogo di socializzazione, a seguito di valutazione da parte del Servizio sociale professionale;

5) PRESTAZIONI AGGIUNTIVE GARANTITE DAL GESTORE

Il gestore può specificare ulteriori attività garantite all'utente, comprese nella retta proposta o nel prezzo orario indicato, che saranno valutate da apposita Commissione, mediante l'attribuzione di un punteggio.
Altre prestazioni aggiuntive potranno essere offerte, con specificazione dei costi, ed eventualmente utilizzate in relazione a quanto previsto nel Progetto Educativo Individuale.

6) PERSONALE E ADULTI ACCOGLIENTI – IDONEE QUALITÀ MORALI

Per una maggiore garanzia dei bambini e ragazzi, tutti gli operatori dei servizi devono essere in possesso delle qualità morali di seguito indicate:
- insussistenza a proprio carico di procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza personali o di misure di prevenzione;
- non aver riportato condanne, ancorché con sentenza non definitiva, per uno dei delitti indicati agli art. 380 e 381 del codice di procedura penale;
- non aver riportato condanne con sentenza definitiva a pena detentiva non inferiore a un anno per delitti non colposi, salvi in ogni caso gli effetti della riabilitazione;

In ogni caso si rammenta quanto stabilito dalla legge n. 38/2006 riguardo all'interdizione perpetua da qualunque incarico nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o in altre strutture pubbliche o

private frequentate prevalentemente da minori a chiunque sia condannato o a chiunque sia stata applicata la pena su richiesta ex art. 444 del codice di procedura penale per delitti di natura sessuale su minori o di pedopornografia.
L'insussistenza di queste circostanze dovrà essere dichiarata dagli interessati ai sensi delle vigenti disposizioni in tema di autocertificazione.

7) AMMISSIONE E TRASFERIMENTI

L'ammissione nei servizi può essere:

- programmata: le modalità e i tempi d'ingresso vengono concordate tra il Servizio Sociale ed il Responsabile della Struttura;
- in regime di accoglienza di emergenza (per le strutture che offrono questo servizio): in questi casi, valutata la necessità di attivare con immediatezza la risposta accogliente, indipendentemente dalla possibilità di avere a disposizione elementi esaustivi sul minore e la sua famiglia, il Servizio Sociale o le Forze dell'Ordine, previa telefonata di accordo con il referente della Struttura, accompagnano immediatamente il minore presso il luogo di ospitalità.

Nell'ammissione programmata, il Servizio Sociale competente consulterà l'elenco dei Gestori e sceglierà, a seconda della tipologia, la struttura nella posizione migliore in graduatoria.
Nel caso di indisponibilità della struttura/servizio di socializzazione meglio posizionati (per mancanza di posti o, in caso di inserimenti urgenti, per non disponibilità all'accoglienza secondo la tempistica necessaria all'intervento) si potrà scorrere la graduatoria fino a quando non verrà individuata la struttura/servizio disponibile. Se la graduatoria dovesse esaurirsi senza la possibilità di reperire una idonea struttura/servizio, questi potranno essere individuati direttamente al di fuori della graduatoria.
In ogni caso, sono fatte salve le disposizioni date dall'Autorità Giudiziaria in merito all'individuazione della struttura/servizio più idoneo all'accoglienza del minore.
Il trasferimento dei soggetti dalla struttura/servizio di un soggetto gestore ad altra struttura/servizio di altro gestore, per qualsiasi motivo ipotizzabile, deve essere proposto dall'Assistente Sociale di riferimento, approvato dal Responsabile Assistenza Sociale Servizio Minori e dall'U.O. Sanità e Minori del Servizio Sociale, tenendo conto comunque dell'ordine di graduatoria.

8) DIMISSIONE

La dimissione avviene su disposizione del Servizio Sociale per il raggiungimento degli obiettivi del Progetto Educativo Individuale, per la necessità di un cambio di struttura in relazione a mutate esigenze del minore, per la variazione del Progetto Educativo Individuale, per il raggiungimento della maggiore età.
Qualora sopraggiungano condizioni, segnalate anche dalla stessa struttura, che rendano inattuabile il Progetto Educativo Individuale, gli ospiti potranno essere dimessi su disposizione del Servizio Sociale.
In caso di allontanamento ingiustificato degli ospiti, la Struttura è tenuta a comunicarlo al Servizio Sociale e, se del caso alle Forze dell'Ordine.

9) CONSERVAZIONE DEL POSTO PER ASSENZA TEMPORANEA

I minori ospiti della Struttura residenziale avranno diritto alla conservazione del posto a seguito di assenze dovute a:

- ricovero ospedaliero (escludendo eventuali ricoveri sanitari ove indispensabile la presenza dell'operatore, su richiesta del Servizio Sociale)
- rientro in famiglia per brevi periodi

- allontanamento non autorizzato dalla comunità residenziale (soltanto per i primi 5 giorni)

I minori ospiti del Centro Diurno (modulo diurno e/o semi diurno) avranno diritto alla conservazione del posto a seguito di assenze dovute a:

necessità di cure presso gli ospedali
motivi familiari o malattia
motivi scolastici

Per i casi sopra previsti, la motivazione dell'assenza dovrà essere indicata esplicitamente nel riepilogo presenze da allegare alle fatture e la retta giornaliera sarà corrisposta nella misura ridotta al 70%.

La retta sarà dovuta al 50% se l'assenza sarà di durata superiore ai 30 giorni consecutivi.

In ogni caso di assenza, la Responsabile Assistenza Sociale Servizio Minori, sentito il parere della Coordinatrice referente della struttura, può decidere la sospensione o la dimissione dal Servizio. In caso di sospensione del servizio non verrà erogato alcuna retta.

In particolare, per quanto riguarda il Centro Diurno (modulo diurno e/o semi diurno):

- ogni modifica delle frequenza stabilita per ogni singolo utente dovrà essere segnalata nel riepilogo.
- qualora le assenze del mese superino il 30% dei giorni di frequenza stabiliti dovranno essere:
  - motivate dal soggetto gestore nel riepilogo presenze e segnalate dalla stessa all'Assistente Sociale di riferimento**;**
  - valutate dall'Assistente sociale competente per l'eventuale modifica o mantenimento del progetto. Tale valutazione dovrà essere inoltrata al Responsabile Assistenza Sociale Servizio Minori.

L'Assistente sociale di riferimento è tenuta a comunicare le assenze prolungate del minore dal Servizio alla Responsabile Assistenza Sociale Servizio Minori.

Il sabato la corresponsione avverrà solo sulla base delle effettive presenze (senza corrispondere il 70% in caso di assenza).

10) CORRISPETTIVO - REGIME DELLE SPESE

Il corrispettivo per il servizio prestato dal gestore è dato dalle rette giornaliere individuali/prezzo orario differenziati in base ai servizi forniti e alle tipologie di utenza, al netto dell'IVA. Il corrispettivo viene stabilito tenendo conto delle peculiarità e dei servizi specifici, elencati al precedente punto 4, forniti da ciascuna struttura/servizio.

Il servizio è a misura, in quanto le prestazioni da fornire ed il relativo corrispettivo da erogare dipendono dal numero di minori inseriti e dal periodo di permanenza.

In caso di assenza, la retta sarà pagata nella misura del'70% della retta intera, con obbligo di conservazione del posto. La retta sarà dovuta al 50% se l'assenza sarà di durata superiore ai 30 giorni consecutivi.

Nel caso in cui l'accoglienza in struttura venga effettuata in sovrannumero rispetto ai posti di cui all'autorizzazione (per motivi di necessità ed urgenza), verrà corrisposta, per il soggetto inserito, soltanto la differenza tra la retta giornaliera e la retta per assenza, e tale importo verrà corrisposto soltanto in caso di presenza (nessuna corresponsione in caso di assenza).

Per quanto riguarda le spese di vario genere, che si rendano necessarie in relazione a ciascun ospite, si adottano i seguenti criteri:

- sono comprese nella retta giornaliera le spese poste a carico del gestore in base alle presenti linee guida e indicate, al precedente punto 4, come incluse nella retta giornaliera;
- sono inoltre ricomprese nella retta giornaliera tutte le altre spese indicate quali prestazioni aggiuntive garantite dal gestore all'utente;
- le spese straordinarie ed onerose (comprese le prestazioni non previste dal Servizio Sanitario Nazionale) saranno sostenute in base a quanto stabilito, caso per caso, con il Servizio Sociale;

• per le spese sanitarie, che per giustificati motivi o per necessità urgenti non possono essere poste a carico del Servizio Sanitario Nazionale, il gestore dovrà obbligatoriamente produrre una attestazione dell'Azienda USL che certifichi tali necessità e che, valutata anche la possibilità di accedere ad altre strutture pubbliche o private accreditate presso l'Azienda USL, dichiari impossibile rendere la prestazione in tempi adeguati. In mancanza di tale attestazione non sarà possibile riconoscere alcun rimborso delle spese sanitarie sostenute.

Di seguito sono indicati i limiti massimi di spesa (retta giornaliera/prezzo orario) previsti per l'inserimento nell'elenco degli operatori qualificati per ogni singola tipologia di struttura/servizio di socializzazione:

Strutture residenziali	Importi massimi **Rette giornaliere al netto dell'IVA**
Strutture residenziali comunitarie per minori con funzione socio-educativa (comunità a dimensione familiare 3 -18 anni)……	€ 120,00;
Strutture residenziali comunitarie per minori con funzione socio-educativa (comunità a dimensione familiare 0 – 3 anni)……	€ 200,00;
Struttura residenziale comunitaria per minori con funzione di accoglienza di emergenza (centro di pronta accoglienza per minori)……	€ 120,00;
Struttura residenziale comunitaria a prevalente funzione tutelare (gruppo appartamento per adolescenti e giovani)……	€ 70,00;
Struttura residenziale comunitaria a prevalente funzione tutelare per gestanti o madri con figli minori (casa di accoglienza e gruppo appartamento) madre + 1 figlio…… gestante ……	 € 140,00; € 70,00;
Struttura familiare con funzione socio educativa/tutelare (comunità familiare)…….	€ 30,00;

Strutture semiresidenziali

Centro diurno socio-educativo per bambini ed adolescenti (struttura semi residenziale per minori) modulo diurno ……	€ 65,00;
Centro diurno socio-educativo per bambini ed adolescenti (struttura semi residenziale per minori) modulo semi diurno ……	€ 55,00;

Socializzazione	Importo massimo **Prezzo orario al netto dell'IVA**
Servizi di socializzazione per minori……	(prezzo orario massimo) € 10,00;

Se le dimissioni di cui all'art. 8 non avranno luogo nel giorno stabilito, da quella data non verrà corrisposta alcuna retta, né per presenza, né per assenza temporanea.
Se il trasferimento di cui all'art. 7 non sarà effettuato nel giorno stabilito, da quella data la retta non verrà corrisposta, né per presenza, né per assenza temporanea.
Nel caso di trasferimento, come previsto all'art. 7, la retta giornaliera della struttura dalla quale l'utente viene dimesso non sarà corrisposta per il giorno del trasferimento in quanto sarà corrisposta alla nuova struttura di accoglienza.

Ogni spesa che non risulterà approvata dal Servizio Sociale del Comune di Prato non verrà pagata.

11) FATTURAZIONE

Il pagamento sarà effettuato entro 90 giorni dalla data di ricevimento della fattura e, comunque, non prima di aver accertato e verificato la sussistenza dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.
Il termine di 90 giorni per il pagamento delle fatture è stabilito in relazione alla particolarità delle prestazioni del servizio e tenuto conto della necessità di verificare tutti i dati necessari alla corretta fatturazione. In caso di fattura irregolare, il termine di pagamento verrà sospeso dalla data di contestazione per iscritto da parte dell'Amministrazione. Le fatture dovranno essere emesse entro i primi 15 giorni di ogni mese, per il servizio prestato nel mese precedente, allegando un dettagliato foglio presenze riportante le motivazioni delle eventuali assenze ed i cambi della frequenza stabilita.
L'Amministrazione non risponde per eventuali ritardi o sospensioni nei pagamenti imputabili al mancato rispetto, da parte del gestore, del presente accordo. Il pagamento è comunque subordinato al corretto completamento delle procedure amministrative e contabili di legge e di regolamento proprie degli Enti locali, tra le quali la verifica della regolarità contributiva con l'acquisizione del D.U.R.C.
Il soggetto gestore dichiara di essere a conoscenza degli obblighi a proprio carico disposti dalla L. 136/2010 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari.